Kemet: Architettura evoluta
nell'Antico Egitto

GIZA
RIVELA
la sua GEOMETRIA EVOLUTA

LA PIANTA A TERRA ESECUTIVA
COME CONCEPITA IN ORIGINE
Tolleranze CAD 0,0000

ARCHITETTURA COMPLESSA ARTICOLATA SULLA BASE DI EVOLUTI CRITERI MATEMATICI VOLTI A TRAMANDARE UN PATRIMONIO CULTURALE EMANCIPATO

UNA SAPIENZA ERUDITA PERPETUATA ALL'ETERNITÀ ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO UNIVERSALE DELL'ARTE EDIFICATORIA

NUOVE PORTE APERTE
ALL'EGITTOLOGIA
E FONTE DI ISPIRAZIONE
PER LA SCIENZA MODERNA

IVANO BETTATI

2025

4°di copertina

Antica Architettura Egizia
tra Canoni di Armonia Estetica e Parametri Matematici Evoluti

LA PIANTA A TERRA ORIGINALE ESECUTIVA
(7 NUMERI)
CON LE ESATTE DIMENSIONI DEI CORPI DISPOSTI ENTRO I RISPETTIVI
SPAZI UBICATIVI, RIVELA UNA CONFIGURAZIONE CONCEPITA
IN UN CONTESTO UNIFICATO, IN SINERGIA AI TRE ELEMENTI PRIMARI

LE INTERAZIONI MULTIFORMI TRA GLI ELEMENTI, IN TOTALE ASSENZA DI TOLLERANZE, FANNO LUCE SU INNUMEREVOLI ASPETTI INEDITI DI UNA ANTICA CULTURA ALTAMENTE ERUDITA

PERSONAL JOTTINGS - ORIGINAL RAW TEXT

Antica Architettura Egizia tra Canoni di Armonia Estetica
e Parametri Matematici Evoluti

GIZA rivela la sua
GEOMETRIA EVOLUTA

LA PIANTA A TERRA TEORICO / ESECUTIVA
COME CONCEPITA IN ORIGINE
Riportata nella Tav. n. IB0-785-4G-1123Y

METODOLOGIE DI RILIEVO ALTERNATIVE VOLTE
ALLA IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI IMPLICATI
NELLA CONFIGURAZIONE ARCHITETTONICA
ORIGINALE DEL COMPLESSO PIRAMIDALE

PROCESSI EURISTICI E TOTALE ASSENZA DI TOLLERANZE
ALLA BASE DELLE INDAGINI CONDOTTE IN FUNZIONE DI
TRE PUNTI DI RIFERIMENTO ESSENZIALI

(IN SUBORDINAZIONE A DETERMINATI FATTORI CONDIZIONANTI)

*La attuabilità delle indagini viene subordinata alle condizioni perentorie di un contesto **unificato**, concepito in attinenza a **univoche interazioni** tra gli elementi, **in totale assenza di tolleranze**.*
La eventuale impostazione dei corpi in forma autonoma, esente da reciproche correlazioni, avrebbe comportato un immediato desistere dalle indagini per la inattuabilità dei processi ad evolvere sulla base dei parametri implicati nei criteri di ricerca.

N B

*Per quanto si possano ritenere plurimamente confortati (assiomatici) gli esiti d'indagine conseguiti in attinenza alle competenze oggettivamente personali, pertinenti l'ambito disciplinare limitatamente inteso alla Pianificazione Progettuale Architettonica, implicata in questo caso contestualmente ad una radicata esperienza in ambiente informatico ed a relativamente solide basi auto-acquisite nel campo specificatamente orientato alla Antica Architettura Egizia, (ricerche volte sostanzialmente alla Individuazione, Stesura e Quotatura della Planimetria Teorico / Esecutiva come Concepita in Origine), permangono da ritenersi tuttavia condotti a titolo propedeutico gli sviluppi investigativi volti a illustrare gli aspetti relativi alla implicazione di criteri matematici evoluti e di valori esplicitamente riferiti a svariati ambiti scientifici, da intendersi limitati ai risvolti più lampanti ed elementari, "vagliati pertanto entro i limiti delle succitate competenze", a titolo **introduttivo, ad opportuni, quantomeno doverosi, approfondimenti condotti in contesto interdisciplinare costituito da esperti ognuno nel proprio specifico ambito di competenza.***

NB

Molti dettagli sostanziali sono stati elusi nei testi introduttivi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

BOZZA DRAFT

ANNOTAZIONI - JOTTINGS

ANNOTAZIONI - JOTTINGS

CENNI PRELIMINARI A CRITERI E LIMITI ANNESSI ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA

NB: molti dettagli sostanziali sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

La perdita lungo il tempo, tra i resti dei tre corpi primari, di riferimenti idonei a consentire l'estrazione di valori univoci, relativamente ai lati di ognuna di quelle costruzioni, da cui stabilire con esattezza gli spazi interposti, ci impedisce ad oggi di poter formulare un quadro generale, in grado di condurci a stabilire in prima analisi se quelle mastodontiche costruzioni siano state impostate in funzione ognuna di parametri propri, autonomamente, oppure configurate in un contesto unificato attraverso specifiche relazioni reciproche.

Ciò in conseguenza alla metodica stessa di investigazione, volta a contemplare operazioni di rilievo riferite oggettivamente ai bordi di quei colossi, mutilati dei necessari richiami alle origini, che al di là del degrado e delle sistematiche asportazioni a scopo di recupero, già al termine dei lavori si trovavano assoggettati comunque ad inevitabili tolleranze esecutive, proprie dei contesti di tale entità, rendendo inadeguate le misurazioni stesse a restituire valori esenti dagli scarti minimi concessi agli operatori, quantomeno marginali e prossimi alla perfezione, con i quali tuttavia, anche nella paradossale ipotesi di rilievi condotti in presenza dei corpi ancora integri, avremmo comunque dovuto fare i conti.

In primo luogo dunque la mancanza di dati esatti, che per quanto oscillanti entro limiti contenuti in pochi centimetri / decimetri, secondo le dimensioni a noi note ritenute più attendibili, (ma che vedremo in seguito giungere in certi punti a superare largamente il metro), apparentemente ininfluenti qualora associati a un complesso architettonico esteso ad oltre 680.000 mq, e quantomeno plausibili, che avrebbero costituito tuttavia, una volta riportate in ambiente CAD, dove solamente il decimo di millimetro può fare la differenza, un insormontabile impedimento ad appurare quanto dopo secoli di indagini non è stato possibile ancora in modo univoco,

se:

*- di fronte ad elementi, ci ritroviamo, concepiti uno dopo l'atro, **sulla base di criteri autonomi**, indipendenti tra loro, (conformemente a svariati fattori motivazionali di ordine pratico, economico, o religioso, gusti soggettivi ecc.), lungi da attinenze pertanto a canoni correlazionali reciproci, (e lasciare perennemente, in questo caso, le valutazioni alla mera **interpretazione soggettiva**),*

oppure,

*- al cospetto di un **contesto unificato, concepito contestualmente ai tre corpi**, ci troviamo ad indagare, (come lo stesso Petrie riteneva probabile), finalizzato forse a riferire **un patrimonio di informazioni celate tra i propri parametri configurativi.***

Per quanto provocatorio e apparentemente privo di opzioni realistiche sarebbe potuto apparire l'avvicendarsi in una impresa determinata a ravvisare il "nocciolo" della questione, avrebbe valso comunque la pena tentare, almeno, di volgere lo sguardo altrove, in direzione di una metodologia alternativa di misurazione, qualora almeno una ve ne fosse rimasta ancora contemplabile tra quei resti. Il "tarlo" che affiora già dall'adolescenza e inizia a rodere:

*identificare un metodo "diverso", innovativo, mai adottato prima, in grado di testare un'ultima eventuale opportunità di venire a capo alla questione, e poter finalmente dare una risposta a quel quesito che avrebbe angustiato già lo stesso Petrie, e quanti altri ancora per oltre un secolo prima di noi. Non tanto una questione di poter finalmente ottenere dimensioni esatte, giusto allo scopo mero di conoscenza di per sé intrinseca, ma la tipica, adolescenziale e un po' hollywoodiana brama di rintracciare mistici tesori occulti, di un autentico, in questo caso, tesoro, immane, ancora più prezioso di gemme rare ed ori, un enorme baule stracolmo di **informazioni**, che avrebbero potuto celarsi tra quegli esatti valori una volta individuati, ed aprire nuove porte alla Ricerca Egittologica, e non solo...*

La sfida avrebbe accomunato in modo dilettevole la mia materia di studio, il Design Architettonico, (poi divenuta professione), con le mie principali passioni: la fotografia, l'ambito informatico in genere (dalla "primordiale" programmazione in DOS), e la storia, in generale, più propriamente l'Archeologia, con una particolare predilezione per il "mitico" Antico Egitto, la sua misteriosa Mega-Architettura, da cui relativamente solide basi teoriche auto-acquisite da quei metà anni "70, confortate da indagini condotte in situ, (1981), e le successive fasi di ricerca.

Sulle possibilità di consolidamento delle teorie alle quali Petrie allude riguardo a un probabile "Contesto Unificato", lungi dal possibile ai suoi tempi poter stabilire in modo univoco, è stata focalizzata essenzialmente la ricerca, sin dall'inizio, più propriamente volta alla:

*individuazione di quella **Configurazione Planimetrica Originale**, concepita senza dubbi sulla base di criteri matematici, sinergici (forse), ai tre corpi, in un **Contesto** (forse) **Unificato**, celato, forse, in modo rintracciabile, ancora, tra quelle vestigia. Al suo potenziale contenuto, principalmente: un **tesoro immane di informazioni.***

BOZZA DRAFT

NB: molti dettagli sostanziali sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

Niente teodoliti pertanto, e nemmeno avrebbero potuto (qualora al tempo disponibili), rendersi utili il GPS, il Laser Scan, il Lidar o la Fotogrammetria, che di fatto riportano dati tridimensionali perfettamente attinenti all'originale, senza pertanto nulla aggiungere in sostanza, in questo specifico caso, a ciò che in effetti è lo stato attuale delle cose, in tutto suo degrado, le deturpazioni e le tolleranze esecutive, (senza nulla togliere a queste tecnologie sempre più indispensabili alla ricerca in ambito archeologico).

Con un discreto pacchetto di nozioni teoriche, ai piedi di quei colossi, equipaggiato di taccuino e matita, fotocamera al collo e metro in mano, mi aggiro tra quei massi con le idee, per quanto non ancora perfettamente chiare, volte a scostarsi dai concetti "perimetrali", verso punti che avrebbero potuto rivelarsi salienti ai nuovi metodi di indagine, imperniati su concetti alternativi, matematici, euristici.

Quel nutrito pacchetto costituito da circa 1.000 immagini riprese al fine di documentare quei massi "deputati" a divenire "punti basilari" di riferimento, e tutti quegli appunti trascritti su "foglietti", seduto ai piedi di quei monumenti, vagliati in studio (in alternanza agli impegni professionali), per anni sul vecchio tecnigrafo, trovavano posto ora su un supporto che avrebbe reso tutte quante le operazioni gestibili in modo infinitamente più versatile. Tutto affidato alle mani intransigenti di un computer, con le sue innovative funzionalità di Image Editing, di disegno tecnico AutoCad, (ben più versatile delle "pseudo-applicazioni" auto-programmate in DOS al fine di agevolare le operazioni di disegno tecnico), quel CAD che da subito diviene la mia attrezzatura primaria di lavoro. E poi arriva il web, sempre più veloce ed "erudito", tenuto costantemente in sottofondo.

Non rimane altro che definire nei dettagli il modo con cui procedere. Le indagini volgono a porre in atto quelle idee che da tempo meditano sulla attuazione di una metodologia alternativo di analisi, una pseudo metrologia "senza metri", forse concretizzabile ora, via da quei bordi "senza più dati", attraverso un procedimento inedito, efficace, intollerante, impostato su processi euristici, a base matematica, che avrebbero ridimensionato la richiesta dei punti di partenza necessari ad "inquadrare" l'intero contesto geometrico, ad un quantomeno ***ridotto numero di riferimenti iniziali indispensabili****, ancora deducibili tra i resti, affidabili: un occorrente minimo stabilito infine in* ***3 "punti", essenziali****, i "****Capi della Matassa****", i* ***3 Markers*** *basilari all'avvio delle indagini. Stabiliti pertanto i "punti di partenza", con un'idea precisa su come "tentare" di procedere, mi inoltro tra i meandri di quell'apparente caos, fermamente determinato ad Individuare tra quei massi gli spettri di quei* ***concetti meditati al fine di stabilire gli esatti valori da attribuire a quelle costruzioni****. Dunque* ***non allo stato in cui sono state edificate*** *(rasentando peraltro la perfezione), ma* ***come gli Architetti avevano stabilito, avrebbero dovuto essere, esattamente.***

La ***Pianta a Terra, Esecutiva*** *come in* ***Origine*** *concepita, e da essa il tanto ambito contenuto: un* ***enorme e prezioso tesoro di informazioni****.*

Niente approssimazioni, niente "quasi" né "più o meno", qui, e neppure gli invitanti "entro i limiti di 0,01", ma solamente tolleranze 0, impostate, per motivi pratici, nel settaggio dell'applicativo di disegno tecnico per eccellenza, (solamente al fine di evitare un convoglio di zeri oltre la virgola), a 0,0000, al decimo di millimetro / al deci-millesimo di cubito / al deci-millesimo di grado. Niente tolleranze, poiché è qui che non solo i pochi centimetri avanti o indietro ma il decimo di millimetro potrebbe fare una netta differenza tra la possibilità di avvalorare in modo ***assiomatico*** *una teoria, o confutarne categoricamente la eventualità.*

Gli sviluppi investigativi, in seguito a fasi preliminari relativamente fluide e confortanti, volgono presto in direzione di un'interminabile processione di risvolti "non contemplati". Tra misurazioni, conversioni, sovrapposizioni comparative, riconfigurazioni, l'immancabile insorgere delle omnipresenti problematiche, incongruenze, dissonanze, tra cui i puntigliosi capricci di Menkaure, sotto la costante incombenza di quelle inesorabili condizioni che avrebbero potuto indurre, in ogni momento, all'abbandono immediato delle ricerche (e buttare tutto al vento), nel caso succitato in cui…

E finalmente, quasi improvvisamente, da …(NDA), emerge chiaro che ***non*** *di elementi concepiti autonomamente si tratta (il che avrebbe reso tutto quanto il lavoro inutile), ma in attinenza a specifiche correlazioni matematiche, è stato configurato, inequivocabilmente quel contesto architettonico.*

Quella tanto ambita PORTA si è finalmente APERTA, (e sento di comprendere i brividi che prova un archeologo di fronte a una tomba inviolata), e quel grosso BAULE si trova lì, ora, DI FRONTE A ME. Possiamo solo iniziare a rovistare tra quell'enorme TESORO DI BENI INESTIMABILI.

Tanti risvolti di quella antica civiltà non saranno più parte di ipotesi, teorie, supposizioni, discussioni, controversie, ma avranno finalmente delle risposte chiare e precise.

..Saremo finalmente in grado di SAPERE qualcosa in più di COSA SAPEVANO.

NB: molti dettagli sostanziali sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

Da un "non archeologo", inteso in termini accademici, pertanto, ma sulla base dell'esperienza professionale, (affine peraltro alla specifica tematica), e dei summenzionati interessi, debitamente coltivati, sono state avviate sostanzialmente le indagini, e condotte sul filo di quella metodologia alternativa potenzialmente consona a ravvisare le ultime sfumature di quello ***"spettro", che ha evidentemente lasciato le sue tracce*** *tra quei massi.*

La ***Pianta al Suolo Integrale, Esecutiva,*** *che Architetti, Ingegneri, Astronomi, Geologi e forse Maestri d'Arte e Sacerdoti, hanno genialmente concepito e impiegato, oltre 4.500 anni fa, al fine di disporre ordini attuativi ai gruppi addetti ai lavori,* ***si rivela*** *nel suo stato* ***Originale*** *(2023).* ***I*** *7 valori, (3 relativi ai lati di base, e le 2+2 distanze interposte ortogonalmente),* ***reciprocamente suffragati, autonomamente, in totale assenza di tolleranze****, si possono ritenere definitivamente* ***assiomatici****. Le quote relative ai corpi sono state trasposte sulla Tav. Planimetrica n. IB0-785-4G-1123Y, che include a titolo riferente le strutture secondarie annesse, (Templi, Causeways, Piramidi Secondarie e Sfinge), oltre ad altre parti integrate al contesto stesso come la mastaba G4000 di Hemiunu e quella a strati sovrapposti di Khentkawes.*

Indagini successive, (2024-2025), vedono emergere tra quelle forme quadrate, innumerevoli correlazioni multiformi, di ordine proporzionale, angolare, sequenziale, e ancora complesse geometrie si intersecano tra loro toccando i punti salienti. Si può rilevare un esplicito impiego sinergico di unità numeriche pentali, decimali, duodecimali, esadecimali, sessadecimali, una particolare attenzione ai numeri primi, da non escludere la implicazione del sistema binario, un esplicito impiego della costante Pi e del fattore sequenziale Phi, riferimenti che ribadiscono l'implicazione di una matematica estremamente più evoluta di quanto se ne potesse attribuire la conoscenza a quella antica popolazione. Notevoli i riferimenti ad elementi esterni, ed evidenti gli obiettivi volti a riportare informazioni culturali di carattere scientifico, (riferito a svariati ambiti) / di ordine pratico e forse religioso / di utilità comune.

Nondimeno la stessa pianta svela, ancora successivamente, il metodo implicato nelle fasi estremamente semplificate della configurazione iniziale, concepita sulla base di 7 numeri, ottenuti attraverso pochi semplici passaggi aritmetici, gestiti mentalmente, in forte contrasto con la implicazione di parametri complessi, volti a determinare il Numero Iniziale ai calcoli stessi (escludendo la possibilità di impiegarne altri), e stabilire un ordine cronologico determinato dall'unico elemento provvisto dei criteri necessari a consentire la impostazione degli altri due, disposti entro i loro esatti limiti locativi.

La sequenza cronologica di configurazione, i parametri matematici implicati e le considerazioni arguite a proposito, consentono di stabilire senza opzioni di scelta che di una impostazione eseguita in ***una unica fase*** *si tratta, condotta sulla base di complessi criteri matematici, in* ***sinergia ai tre corpi primari****.*

Alcuni tra i criteri implicati nella planimetria potrebbero indurre a meditare sulle fasi progettuali relative ad alcune sezioni delle partizioni interne alle tre Piramidi, come eseguite a parte, in tempi successivi (come in riferimento ad una pianta a terra già relativamente "antica" al momento del suo utilizzo ai fini delle messe in opera) .

Le stesse volumetrie determinate sulla base dei valori d'inclinazione assegnati ai rispettivi seqed, (cotangenti, ad ora ignote), sarebbero state ridotte a ***3*** *valori: le rispettive altezze.*

L'intera Pianificazione Architettonica Esecutiva del contesto piramidale (i 3 corpi primari), sintetizzata in ***10*** *numeri, riportabili ipoteticamente su un ciottolo, o sul palmo di una mano, oppure ancora serbati più discretamente nella mente.*

Nessun disegno tecnico*, molto probabilmente è stato mai tracciato per il Contesto Piramidale di Giza, (concepito sulla base di formulazioni aritmetico / geometriche), se non bozze sommariamente delineate a scopo dimostrativo, ma più probabilmente assegnato questo aspetto a più eloquenti oggetti tridimensionali.*

Dunque alla ***Pianta Originale a Terra, Esecutiva****, sono state rivolte le ricerche, vagliate teoricamente a partire dalla metà degli anni "70, affinate da indagini condotte in situ nel 1981, riprese alternativamente in studio tra gli impegni professionali lungo gli anni successivi, costantemente aggiornate con nuovi dati, e approfondite a tempo pieno dal 2021, quando (nel 2023) gli esiti conducono alla identificazione degli esatti valori implicati nella Planimetria Originale, concepita in una unica fase, contestualmente ai tre Corpi Primari, in funzione di Rapporti Correlazionali Reciproci stabiliti sulla base di criteri matematici evoluti, a Tolleranza 0. Quella Pianta a Terra, costituita dai 7 numeri relativi alle 3 basi, da cui i 3 quadrati, e le 2+2 distanze loro interconnesse lungo gli assi ortogonali. La Pianta al Suolo impiegata al fine di impartire disposizioni Esecutive ai gruppi operativi.*

Le indagini, tutt'ora in corso (2025), contestualmente alla trascrizione dei dati corroborati da testi esplicativi ampiamente illustrati attraverso oltre 260 tra immagini e grafici, su un volume che volge a superare le 400 pagine, rivelano molto altro, ed altro ancora rimane da rovistare tra i gioielli di quel "baule" che si preannuncia contenere un ***immane tesoro di informazioni.***

Rimangono ad ora prive di valori univocamente attestabili, (riferimenti strutturali perduti), le quote relative alle 3 altezze, da dover ritenere, per quanto sicuramente alcune tra le innumerevoli ***ipotesi*** *arguite a proposito potrebbero rivelarsi esatte e perfettamente coerenti agli originali, formulate tuttavia, ad oggi, in assenza di elementi probatori, a livello da dover ritenere teorico/congetturale.*

Ipotesi *relative ai dati volumetrici, sommariamente vagliate a livello soggettivo, da cui relazioni alla terna pitagorica (Khafre), al Phi (Khufu), a Pi e Phi (Menkaure), e rispettive considerazioni, sono illustrate in un breve capitolo sul volume in corso d'opera, da ritenere pertanto (come ben puntualizzato), esposte a titolo indicativo / congetturale.*

Gli estremi inerenti le volumetrie dei tre corpi (in derivazione ai rispettivi seqed), la cui ricerca in termini teorici permane costantemente volta a carpire dati suffragati da elementi probatori, sarà agevolata in futuro dai valori ora assiomatici relativi ai lati delle 3 basi, nondimeno potrebbero essere confortate da teorie emergenti eventualmente attraverso gli stessi dati relativi alle interazioni geometriche coinvolte nella Planimetria stessa del Complesso Architettonico.

ESTRATTO SINTETICO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI SUL VOLUME (c.ca 400 pgg.),

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

2023, individuati i parametri matematici implicati nella Configurazione Architettonica Originale relativa al Complesso Piramidale edificato sul Plateau di Giza:

gli esiti rivelano in seguito ad indagini elaborate in funzione di processi euristici, su basi matematiche, nel pieno rigore del puro pragmatismo, le effettive dimensioni stabilite nella Pianta a Terra, concepita al fine di impartire Diposizioni Esecutive associate alla edificazione dei tre Corpi Primari, in attinenza agli estremi preposti a definire le rispettive ubicazioni, in totale assenza di tolleranze. I dati conseguiti in seguito agli esiti di ricerca sono stati riportati nella Tavola Planimetrica n. ***IB0-785-4G-1123Y*** *(2023), sottoforma di poligoni regolari tracciati in attinenza a 7 valori basilari: i 3 lati (piattaforme), i 2 + 2 tratti relativi alle distanze ortogonali interposte, ed a ..(NDA). La pianta costituita da 3 differenti quadrati, adeguatamente distanziati tra loro lungo gli assi ortogonali, è stata sottoposta a verifiche in sovrapposizione comparativa a tavole tracciate sulla base di dimensioni note, a topografie particolareggiate, mappe Sat. GPS–GIS con ris. >10 m, e a immagini HD ottenute da Droni, con definizione > 3 cm al suolo, (da cui il riscontro di dissonanze relative al corpo piramidale di Menkaure, indagate a parte, risolte, e non contemplate ai fini del coinvolgimento interazionale tra le forme teoriche).*

La esattezza dei dati, avvalorata autonomamente in prima analisi da verifiche comparative, e soprattutto da …(NDA), viene ulteriormente suffragata in seguito a indagini volte a stabilire eventuali implicazioni di ordine correlativo (2024-2025), le quali rivelano esplicite interazioni multiformi tra gli elementi, di ordine proporzionale, angolare e sequenziale. Indagini successive conducono all'evidenza di una massiccia alternanza di geometrie poliformi intercalate a tolleranza 0, palesando la presenza delle fondamentali Terne Pitagoriche, e quindi Triangoli Isosceli derivati B 2 / H 3, (stesso angolo minore delle TP e con rapporti tra i lati 5-5-3,16), i quali, congruenti (identici tra loro), adeguatamente concatenati, toccano ai loro vertici i punti salienti dell'intero contesto architettonico, ribadendo la natura assiomatica dei valori sia dimensionali che ubicativi. Proseguendo nelle indagini emerge la implicazione di Triangoli Rettangoli 90°-45°-45°, (di derivazione a 2 Isosceli B2 H3 disposti a 90°, con relazioni pertanto alle stesse TP), i quali costituiscono ai loro vertici 90° punti cruciali di convergenza a varie angolazioni primarie, marcando peraltro punti salienti, (coordinate), esterni alla PS (area di inclusione dei tre corpi), di probabile interesse archeologico, ribadendo i valori relativi agli spazi interposti ai corpi, (le diagonali in questo caso), a tolleranza 0, ecc. Le indagini conducono ancora in seguito a rivelare l'esplicito impiego di terne pitagoriche nelle fasi di configurazione planimetrica preliminare, sottoforma di rapporti proporzionali 1-2–3–4-5, (tralasciando in questo caso il valore 2,4 relativo ad h2), recando mnemonicamente, in pochi semplici passaggi aritmetici, in netto contrasto con i complessi criteri matematici volti a conferire un esatto valore al numero iniziale, impedendo l'utilizzo di altri, e ad imporre uno specifico ordine cronologico di successione ai tre poligoni, (dei quali uno solamente in grado di condurre agli altri), al fine di ottenere i 7 numeri fondamentali alla configurazione della Pianta al Suolo. Vagliata la eventualità che nessun disegno sia mai stato tracciato in effetti. Non trascurabile il contributo alle indagini attraverso poligoni di supporto fittizi, tra cui le 4 aree primarie di inclusione, (Main Square – Pyramidal Square – Internal Square #1 – #2), come non meno sostanziale il contributo offerto dalla "immagine gemella" di Menkaure "Ghost Twin", accoppiata a contatto (disassata) al riquadro omonimo.

BOZZA DRAFT

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

*Indagini condotte ancora in seguito mettono in luce esplicite implicazioni del fattore sequenzialel Phi in entrambi i suoi coefficienti: sezione aurea come a noi nota, con tutti i suoi decimali (forse 31 impiegati), e in rapporto proporzionale variabile, (sequenza di Fibonacci, X / numero precedente), secondo i valori 1-1-2-3-5-8-13-21- ecc. ~ 1,615 - - < ~ 1,619 - - . Evidente la implicazione sinergica di unità numeriche diversificate: pentali o quinarie, decimali, duodecimali, esadecimali, sessadecimali, una particolare attenzione sembra venisse rivolta ai numeri primi, e da non escludere il coinvolgimento del sistema binario, (di cui si hanno peraltro tracce attestate dallo stesso G. Wilhelm, risalenti a 4000 anni fa). Non meno esplicita l'implicazione di "decimali con virgola", 4000 anni prima del loro avvento in Europa (G.Bianchini 1440), almeno fino ai 31 necessari ad elevare al quadrato il Phi (di derivazione quinaria), addizionando semplicemente **1,** (nel qual caso tutti i 31 decimali rimangono invariati), recando (/5) all'esatto valore del CR 0,52360, relazionato a sua volta (*6) alla costante Pi 3,1416. Tutto esplicitamente riferito peraltro, e pluri-ribadito, talvolta sia in Unità Decimali che in CR, nella Khufu Chamber, concepita primariamente su base pentale **5,** in sinergia al sistema numerico decimale.*

Le ricerche si estendono quindi a contemplare il coinvolgimento relazionale con le strutture minori strettamente annesse ai Corpi Primari, relative ai Templi, alle Vie Processionali (espliciti riferimenti angolari tra i punti salienti dei corpi riportano alle esatte inclinazioni delle stesse Causeways), alla mastaba di Hemiunu ed a quella a strati sovrapposti di Khentkawes, alla Sfinge, alle Piramidi Accessorie (secondarie e satellitari), in assenza di tolleranze, (da stabilire tuttavia se in ognuno dei singoli casi in modo sistematico o casuale), ed ancora si estendono i riferimenti, di ordine sia strutturale che ubicativo, agli edifici esterni coevi, e, evidentemente attinti in questi casi, alle costruzioni precedenti, fino a rivelare il coinvolgimento di verosimili partizioni geometriche nella mappatura topografica dei territori.

E molto altro ancora resta da indagare (al di là delle competenze personali), tra i valori di quella Pianta, in ambito puramente storico / scientifico.

*La comprovata attendibilità dei dati, verificati su larga scala, oltremodo avvalorati da fattori…(NDA), trasposti su tavola planimetrica N. "**IB0-785-4G-1123Y**", (la **Pianta a Terra Esecutiva Originale**), suffragati oltremodo dagli innumerevoli coinvolgimenti interazionali reciproci, (successivamente individuati), in particolare dalla identificazione dei criteri matematici implicati nella **configurazione iniziale**, ne assodano la natura **assiomatica dei valori esposti.***

*Il vaglio dei rapporti sequenziali forniti dagli stessi valori, respingono tesi volte ad ipotizzare eventuali pianificazioni eseguite in modo autonomo, indipendente, rispettivamente ai singoli elementi, come da escludere il vaglio, pur restando in tema di attinenza ai parametri correlazionali reciproci, di configurazioni attuate in ordine cronologico alternato tra i singoli cicli di sovranità. Rimane pertanto da intendersi **ampiamente suffragata** la tesi di un **progetto concepito in un contesto unificato**, configurato simultaneamente e in conformità agli specifici criteri matematici reciprocamente interagenti agli elementi stessi (come lo stesso Petrie riteneva probabile), una pianificazione concepita **in fase unica e sinergica alle tre costruzioni**.*

CENNI SINTETICI AD ALCUNI DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NEL VOLUME

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

- *I criteri implicati nella determinazione dei 3 punti salienti alla ricerca (condotta sulla base di processi euristici) - Le operazioni volte alla quotatura dei segmenti primari "incidenti", (ritenuti valori quantunque approssimativi), che in seguito alle conversioni in CR rivelano tanto inaspettatamente quanto sorprendentemente scarti contenuti entro i limiti di 0,0001 < 0,0003 % / da 1 a 3,2 cm / 100 m - Le 10 fasi che conducono allo sviluppo dei valori planimetrici esenti da tolleranze – Le verifiche attuate in sovrapposizione comparativa, le dissonanze riscontrate in merito alla costruzione di Menkaure (non implicati ai fini dei rapporti interazionali tra le parti);*
- *Documentata la variante attuata in corso d'opera alla costruzione di Menkaure: identificati gli esatti valori di ridimensionamento / dislocazione in attinenza a criteri geometrici e le ipotesi arguite in merito alle motivazioni decisionali / fattori causali, (falda F2 - falde featiche – area soggetta ad allagamenti - andati persi nei decenni i valori teorici esatti a cui attenersi – strutture sottostanti esistenti – tecniche attuate a scopo fuorviante), vagliati eventuali smottamenti post-edificazione non condizionanti la centratura al vertice, escluse relazioni con lo spostamento stimato intorno ai 97 metri, in direzione N-O, dovuto al moto perenne, rotatorio, della placca tettonica, contestuale all'intera area di inclusione;*
- *Tracciatura della Planimetria Integrale Originale su tavola n. "IB0-785-4G-1123Y", quotata in CR – Feet e Metri esposti in rapporto ad entrambe le conversioni m/CR 0,5235 e 0,5236, relativamente alle Piattaforme ed agli spazi interposti come concepiti nella configurazione teorica. I dati relativi alle dimensioni dei 3 Casings, come in seguito alle modifiche di ridimensionamento e dislocazione attuate alla costruzione di Menkaure in fase esecutiva, con rispettivi ridimensionamenti degli spazi intercalati: lo Stato Effettivo al Termine Lavori, (esente da interazioni evidenti);*
- *Quotature incrociate - diagonali / comparazioni / le angolazioni tra i corpi, ecc. / le correlazioni multiformi tra gli elementi (piattaforme su planimetria teorica), gli espliciti riferimenti al Pi, la implicazione sinergica di unità numeriche multiple, introduzione ai riferimenti estesi a vari ambiti scientifici;*
- *Un capito dedicato al coinvolgimento determinante ai fini della delimitazione dell'area di inclusione (rettangolo PS) e dei rispettivi criteri di configurazione dimensionale / ubicativa dei singoli elementi da attribuire ad una univoca implicazione (tolleranze 0) del fattore sequenziale Phi;*
- *I parametri aritmetico/geometrici implicati (mnemonicamente), nella impostazione originale a terra, sintetizzata in 7 numeri - la strategia impiegata (esadecimali), al fine di stabilire il numero iniziale (impedendo l'impiego di altri), e la imposizione di uno specifico assetto cronologico di configurazione;*
- *Le interazioni ribadite in accostamenti complanari ed in mirrorings sovrapposti;*
- *Illustrate graficamente le esplicite relazioni in ambito locativo e strutturale, con gli edifici monumentali esterni coevi, in particolare le conturbanti relazioni angolari, proporzionali ed in rapporto 1/1 con la Bent e la Red Pyramid / angolari - geometriche – dimensionali con la piramide di Djedefra, con quelle risalenti alla Dinastia precedente (Djoser- Sekhemkhet – Huni > Snefru ?) / al centro Sacro di Heliopolis:*
- *Le ipotesi di sviluppo, lungo i territori, dei cerchi di derivazione agli archi di congiunzione ai corpi (limitati ai 5 ancorati agli angoli corrispettivi ed ai vertici);*
- *I significati potenzialmente attribuibili, verosimilmente, a talune in particolare tra le 365 (X 3) ombre proiettate al suolo lungo il ciclo annuale - cenni sommari agli studi scientifici effettuati in relazione ai riflessi propagati dalle facciate in calcare bianco, in funzione della rispettiva inclinazione, dell'indice di rifrazione, dell'ora / giorno: rapporti dettagliati sono esposti nello:"Specular Reflection from the Great Pyramid at Giza" Donald E. Jennings – Goddard Space Flight Center, Greenbelt, Maryland, USA - Posted to arXiv: physics.hist-ph April 6, 2021 (ADOBE PDF CELL A 14);*
- *Vagliate le geometrie coinvolte verosimilmente nelle partizioni topografiche dei territori (potenzialmente propense a favorire la individuazione di aree inedite di interesse archeologico);.*
- *Le ipotesi vagliate in merito agli sviluppi volumetrici dei tre corpi, teorizzati tuttavia in totale assenza, a tutt'oggi, di elementi probatori idonei a suffragare tesi in merito, (teorie congetturali);*
- *Le analisi condotte preliminarmente al fine di stabilire un valore convenzionale di conversione m / CR, effettuate sulla King Chamber *, con riferimenti sommari alla Queen Chamber ed alle partizioni interne alla costruzione di Khufu.*

*) *Se tanto, quei nostri lontani predecessori, hanno saputo incorporare in un "semplice" parallelepipedo concepito sulle 5 dita di una mano, possiamo solamente immaginare quanto possa contenere la complessa Architettura Piramidale di Giza nel suo contesto integrale, tra intrecci di geometrie e formulazioni matematiche, in merito alle quali sembra sia stata ad ora scalfita solo la punta di quel colossale iceberg ancora sommerso, tutto da perlustrare, che potrà, e dovrà d'ora in avanti dare adito ad indagini di approfondimento sulla base non più costituita da traballanti dogmi, ma da valori solidamente assiomatici, consoni al procedere delle ricerche in ambiente puramente storico / scientifico.*

BOZZA DRAFT
ORIGINAL RAW TEXT

ORIGINAL RAW TEXT

STORICO DELLE INDAGINI IN SINTESI

1975 < 1981 < 2000 < 2021 – 2023 - 2025

Cronologia sintetica Delle Fasi Investigative

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

- 1975 – 1981 | *Contestualmente agli studi in corso relativi al Design Architettonico, il vaglio a livello interpersonale di nozioni Storiche (Egittologia), con peculiare riferimento alla interpretazione dei criteri configurativi implicati nella edificazione di Mega Strutture Sacre, (Antica Architettura Egizia tra Canoni di Armonia Estetica e Parametri Matematici Evoluti), in particolare dei complessi Piramidali eretti nel corso delle Dinastie III e IV, dalla loro nascita (Djoser), agli affinamenti attuati in ordine cronologico, fino al loro apice di perfezionamento e prolificità attribuibile alla IV Dinastia, (e la presunta "mancanza all'appello" di alcune costruzioni). Il decadimento qualitativo nei monumenti edificati nel corso delle successive Dinastie.*
- 1981 – 2000 | *sett. / ott. "81: 34 giornate di sopralluoghi tra le vestigia Egiziane, 14 delle quali dedicate interamente a indagini preliminari sul Plateau di Giza: selezione e stima dello stato di conservazione di elementi deputati a costituire punti di riferimento essenziali - rilievi sommari a breve raggio d'azione - oltre 1.000 documenti fotografici, annotazioni. Analisi sommarie condotte successivamente in studio ad intervalli alternati tra gli impegni professionali - Aggiornamenti periodici con nuovo materiale documentaristico rilevato direttamente in situ - Adozione (principalmente a scopo professionale), di strumentazioni digitali, inizialmente impostate in DOS, (composizione, su dischi flessibili, di rudimentali applicazioni volte a dinamizzare semplici operazioni di disegno tecnico), seguite a breve dalla adozione di strumentazioni avanzate dotate di applicativi professionali AutoCAD 2/3D, PhotoShop, e quindi i primi esordi in rete (Web), che solo nel 2.000 raggiungono la velocità d i 740 kb/s con l'avvento dell'ADSL;*
- 2000 – 2015 | *(Analisi sommarie in studio, ad intervalli alternati tra gli impegni professionali). Il web evolve rapidamente offrendo vaste opportunità di ricerca di documentazioni e immagini Aeree / Satellitari sempre più dettagliate, mentre Il costante affinamento delle tecnologie digitali volge a semplificare le operazioni di Disegno Tecnico / Architettonico, contestualmente alle funzionalità di Image Editing, consentendo ora la tracciatura simultanea su CAD di segmenti preliminari in diretta sovrapposizione a mappe HD, per lo sviluppo di analisi comparative più performanti, in tempo reale, calibrazioni affidabili ed indici elevati di attendibilità dei dati utili alle analisi di complementarietà reciproca, tra gli elementi candidati a fungere da punti di riferimento essenziali ai procedimenti finalizzati alla ricerca. L'avvento dei droni e le relative immagini riprese perpendicolarmente al suolo da bassa quota, offrono una maggiore definizione nei dettagli rispetto a quelle satellitari con campi di azione limitati tuttavia ad aree circoscritte a pochi metri, non tassellabili (le quote-ripresa, che determinano gli indici proporzionali tra le inquadrature, non sono, inizialmente, sufficientemente standardizzate, volgendo solo in seguito a significativi miglioramenti);*
- 2015 – 2021 | *(Indagini frammentarie in studio tra gli impegni professionali). La costante evoluzione tra le piattaforme preposte alla diffusione in rete di Mappe Aeree e Satellitari (GIS), e un sostanziale incremento nella definizione delle immagini ottenute da droni a bassa quota, (fino a 3 cm al suolo), consentono ulteriori affinamenti alle metodologie di ricerca congiunte CAD / Image Editing, conferendo dinamismo alle fasi di investigazione, contestualmente a una maggiore affidabilità nella acquisizione, comparazione ed elaborazione di dati salienti. Le indagini vengono rivolte in alternanza alla definizione di un coefficiente convenzionale di conversione Unità Metrica Decimale / Cubito Reale, (da osservazioni effettuate sulle geometrie implicate nelle partizioni interne alla Grande Piramide, in particolare nella Camere di Khufu e della Regina), col proposito di stabilire un valore medio di impiego, standardizzato, in grado di consentire alternative non compromettenti contenute entro i limiti di + - 0,0001 m. Il valore del Cubito Reale impiegato nelle ricerche è stato stabilito, in funzione di svariate considerazioni, in **0,5235** m, in modo da consentire l'impiego comparativo / sostitutivo di varianti proporzionalmente accettabili / non pregiudizievoli, comprese tra 0.5234 e 0.5236 [1]. Sulla tavola planimetrica definitiva N. IB0-785-4G-1123Y, vengono elencate oltre alle quote espresse in Cubiti Reali, quelle in Feet ed in Metri calcolati sulla base di entrambi i fattori di conversione 0,5235 e 0,5236.*

[1]) *Le relazioni strette di quest'ultimo (0.5236) con la costante Pi ed il fattore Phi, con almeno 31 decimali, lo rendono tra i tre il più ovvio ed attendibile: CR 0,5236 * 5 = 2,6180 √ = **Phi** 1,6180 | | CR 5,236 / 5 * 3 (oppure 0,5236 * 6) = **Pi** 3,1416 | | **Pi** * **Phi** = 5,0 - - -. La "regola perentoria" di utilizzare cubiti interi (privi di decimali), durante i procedimenti di pianificazione architettonica, (come riferito su un papiro rinvenuto a Saqqara), una maggiore "rotondità del "5" finale rispetto al 6, ma più che altro la particolare attenzione ai Numeri Primi riscontrata in seguito, (5,235 sono i primi tre Numeri Primi), la cui somma 2+3+5 fa 10 (5+5), una maggiore coerenza rilevata lungo l'intero contesto planimetrico in relazione alle sovrapposizioni comparative dettagliate a mappe GIS / Droni, propendono a non escludere un effettivo impiego del valore 0,5235 nel concepimento del contesto Architettonico originale.*

BOZZA DRAFT

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

- 2021 – 2023 | *Sulla base di documentazioni auto-acquisite, dati mappali, mappe GIS e viste perpendicolari al suolo da bassa quota, vengono stabiliti i 3 Punti di Riferimento Iniziali necessari ad avviare le indagini. Una metodica calibrazione precede il "congelamento" dei Markers Primari (m #AA – m #BB – m #CC), disposti a sfasatura differita rispetto ad entrambi gli assi ortogonali e .. (Parte sottratta per accordi editoriali* ***NDA****). Le 10 fasi di elaborazione dei valori relativi ai segmenti tracciati in attinenza ai parametri prestabiliti, le cui estensioni vengono rilevate in base al sistema metrico, in modo estremamente accurato, sottoposto a verifiche incrociate, i cui valori vengono inizialmente ritenuti tuttavia pregiudizialmente approssimativi con ampi margini di tolleranza, presentano in seguito alla conversione nel numero più prossimo di Cubiti Reali Interi (privi di decimali), scarti (sorprendentemente) limitati a* ***0.00035*** *>* ***0,0001*** *% (****3,5*** *>* ***1*** *cm /* ***100*** *m). In seguito, vengono tracciati i segmenti … (Parte sottratta per ragioni inerenti accordi editoriali* ***NDA****)*

  Le fasi successive danno inizio alla tracciatura dei primi tratti geometrici volti a configurare quella Planimetria che avrebbe dovuto riprendere in dettaglio quella Teorica come Concepita in Origine a fini Esecutivi, con .. (parte sottratta per ragioni inerenti accordi editoriali ***NDA****). Gli strumenti / snap di misurazione vengono preimpostati al riporto simultaneo di valori sia in unità Metrica che in CR, di angolazioni in gradi decimali / esadecimali / centesimali, con tolleranze settate a 0,0000. I dati ottenuti in seguito a 10 fasi relativamente complesse di elaborazione, non prive di difficoltà, passaggi "critici", dissonanze, e innumerevoli episodi di riconfigurazione parziale, rivelano quella che avrebbe dovuto costituire a livello embrionale la Originale Configurazione Planimetrica, Esecutiva, basata essenzialmente su 7 valori (i 3 lati e le 2 + 2 distanze interposte), necessari a dare forma ai tre differenti elementi quadrati (piattaforme), posti esattamente nei rispettivi spazi di ubicazione prestabiliti.*

  Le successive verifiche effettuate in sovrapposizione comparativa a dimensioni note ed alle stesse tavole mappali, fino a particolari dettagliati al suolo > 3 cm, rivelano una elevata compatibilità relativamente alle centrature degli apici ed agli sviluppi perimetrali, con lo stato attuale. In particolar modo gli accertamenti volgono ad approfondire i rapporti particolareggiati con i riferimenti ancora contemplabili (residui di casing e piattaforma), situati lungo i bordi della costruzione di Khufu, e quelli ancora definiti nella costruzione di Menkaure, presentando esigue discrepanze questi ultimi, in relazione ai bordi, e un lieve decentramento del vertice in direzione Est, nonostante la perfetta centratura dell'apice stesso lungo l'asse N-S, alle quali incongruenze è stata dedicato un intero capitolo nel volume con dettagliata relazione esplicativa, sintetizzata qui di seguito [1]*. Le linee relativamente concomitanti con i "resti attuali" dei bordi, in particolare le distanze cumulative interposte ai punti estremi situati a N e a S e ortogonali E-W, un ragionevole rapporto dimensionale/locativo inerente l'elemento centrale, che presenta a sua volta una perfetta centratura al vertice, avvalorando i dati relativi a tutte 4 le distanze interposte ai tre quadrati, (piattaforme), adducendo a desumere esiti confluenti già in prima analisi, in direzione di una elevata plausibilità dei valori dimensionali ed ubicativi attribuiti in chiave matematica ai corpi primari ed in particolare… (parte sottratta per ragioni inerenti accordi editoriali* ***NDA****), vagliati in totale assenza di tolleranze.*

1*) Lungo i procedimenti di verifica / accertamento in sovrapposizione comparativa a viste perpendicolari al suolo GIS e da Droni, ampiamente particolareggiate dello stato attuale, vengono riscontrate discrepanze nei confronti della costruzione di Menkaure, alla quale è stato riservato un paragrafo a parte in cui si illustrano i criteri e le specifiche implicati nelle modifiche attuate in corso d'opera. I parametri di ridimensionamento e dislocazione sono stati individuati ed osservati nella tavola di mappatura dimensionale relativa ai casings originali (Stato Effettivo dei Corpi a Filo Rivestimento Esterno, come al Termine delle Opere di Edificazione).*

N B

Sta di fatto che le innumerevoli interazioni multiformi, di esplicita natura matematica, riscontrate lungo le fasi di indagine successive, sono state inequivocabilmente impostate sulla base della Planimetria Teorica come in Origine concepita, redatta in chiave matematica, a scopo Esecutivo, con … (parte sottratta per ragioni inerenti accordi editoriali NDA), in riferimento pertanto alle 3 piattaforme, come configurate antecedentemente le varianti attuate in fase esecutiva alla costruzione di Menkaure, tralasciando intenzionalmente di contemplare eventuali modifiche imposte in corso d'opera, per scelta o a causa di forze maggiori, come la falda F2, probabilmente in questo caso, che attraversa diagonalmente l'edificio lungo l'asse NE – SW, compromettendone la stabilità, o al fine di sopperire agli attestati frequenti episodi di allagamento dell'area, (ma altre ipotesi potrebbero addursi ad ulteriori cause attribuibili a svariati fattori concomitanti).

BOZZA DRAFT

ORIGINAL RAW TEXT

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

UN CONTESTO PLANIMETRICO UNIFICATO

Una configurazione impostata su valori che accomunano i tre corpi, in attinenza a….(NDA) ed a correlazioni multiformi reciproche, conferma già in prima analisi una tipologia planimetrica concepita in un ***contesto architettonico unificato****, in comunione ai singoli elementi, ognuno dei quali impostato in subordinazione agli altri, attraverso assodate correlazioni reciproche* [1].

[1]) *Questo aspetto smentisce categoricamente le ipotesi addotte in merito alle difformità volumetriche evidenti tra i corpi, come vincolate a fattori di ordine economico, religioso, a scelte soggettive, o al grado di rilevanza nel contesto popolare dei singoli reggenti *, (o come suggerito da Erodoto ad una indole caratteriale più mite ed umile da parte di Menkaure rispetto a Khefren ed allo stesso Khufu), ponendo l'accento invece su propositi volti esclusivamente a perpetuare in tutti i suoi aspetti la notevole mole di competenze acquisite nel tempo, in ambito multiculturale, costantemente affinate, implicate contestualmente a notevoli doti individuali di ordine intuitivo, creativo ed organizzativo, indici di eccelse indoli intellettive.*

NOTE SOGGETTIVE

*) *Tali preconcetti potrebbero essere stati ulteriormente influenzati in modo fuorviante dalla sistematica riduzione dimensionale in successione apparentemente ordinata, cronologicamente, fino al ridimensionamento del proprio monumento, a semplice Mastaba, da parte di Shepseskaf, figlio (o fratello) di Menkaure. Dobbiamo considerare d'altra parte che le dimensioni della piramide di Djedefra, successore di Khufu e predecessore forse di Khafre, non superano quelle di Menkaure, che presenta peraltro un massivo impiego di materiale pregiato, di difficoltosa reperibilità quanto ardua lavorazione, (ponendo ad escludere il fattore economico), mentre la costruzione attribuita (da assodare) a Baka-Bikeris, basata poco più a sud, anch'essa testimone di un considerevole Impiego di granito, avrebbe potuto raggiungere dimensioni prossime a quelle delle due Maggiori. Divergenze volumetriche che però accomunano tutti 3 questi elementi, che pur essendo coevi si trovano in luoghi esterni a Giza, (Djedefra, Shepseskaf e Bikeris), in verosimili affinità di ordine topografico/geometrico a Giza stessa, convogliando l'attenzione a propositi di ancora diversa natura, come il concepimento in attinenza a precisi schemi volti ad includere informazioni, non solamente tra le geometrie interposte ad elementi tra loro attigui, ma estese oggettivamente a strutture ubicate a distanze relativamente ampie, in prossimità di coordinate prestabilite lungo una topografia meticolosamente partizionata. Come un'ossessiva incessante determinazione a stivare "dati sensibili", in modo da rendere arduo a quei tempi poterne trarre espliciti riferimenti di ordine culturale, da parte dei "non addetti ai lavori", (eventuali incursori), informazioni tenute rigorosamente secretate ed interdette alla divulgazione, attraverso forme comunicative addotte a rendere agevolmente carpibili i propri contenuti, come i geroglifici, inclusi quelli forse redatti sui Papiri Rhind e Mosca (sicuramente custoditi ai tempi in luoghi ben protetti, accessibili a pochi "eletti", le cui rivelazioni diventano tuttavia ora palesemente "limitative" nei confronti della erudita cultura ostentata a Giza). Quelle stesse dissonanti lacune culturali "inverse", (più progredite in tempi antichi rispetto a 2 millenni dopo), che potrebbero indurre a congetturare propositi volutamente riduttivi, o fuorvianti, oppure, condurre ad analizzare conseguenze più verosimilmente dirette a particolari circostanze osteggianti, come conflitti, eventi devastanti improvvisi di ordine tellurico, meteorologico, o a periodi oscurati da epidemie o carestie, oppure a più graduali cambiamenti climatici, che avrebbero potuto nel giro di una generazione, o in un solo giorno, causare la perdita perenne di preziose conoscenze, custodite a livello mnemonico e condivise oralmente tra un esiguo numero di individui, "illuminati" nelle "Case di Vita", fautori di quei mastodontici archivi a cielo aperto, nozioni soggette pertanto alla inquietante vulnerabilità di poter essere "cancellate per sempre", lasciandosi dietro un "buco" culturale di conoscenze misconosciute agli stessi scribi preposti a redigere i papiri, perpetuate tuttavia a coloro che ne avrebbero saputo cogliere gli accenni riposti saggiamente tra le righe di quegli stessi monumenti.*

- 2023 – 2024 | *Identificate tra gli elementi esplicite correlazioni multiformi di ordine proporzionale ed angolare, estese queste ultime alle Vie Processionali. Non meno evidenti si rivelano le correlazioni con le strutture minori annesse, come Templi, la costruzione di Khentkawes, la mastaba di Hemiunu (G 4000), la Sfinge, le Piramidi minori ecc.. I valori, in assenza di tolleranze, (da stabilire tuttavia se in ognuno dei singoli casi in modo sistematico o casuale), contribuiscono ad avvalorare la teoria di un progetto unificato, concepito in funzione di specifici criteri Matematici, rendendo quantomeno esplicito il proposito preposto a incorporare tra i criteri progettuali, dati relativi al livello di conoscenza acquisita, una moltitudine di informazioni, volte ad essere tramandate alle successive generazioni, o più espressamente perpetuate all'eternità.*

Ulteriori Indagini conducono alla individuazione di intersezioni tra i corpi tramite forme geometriche alternate, costituite da poligoni, cerchi, e più propriamente triangoli, in prevalenza Terne Pitagoriche con rapp. 1-2-3-4-5-(2,4), Isosceli derivati B 2 ed H 3 (5 – 5 - 3,16), rettangoli 45-45-90°, i quali si interpongono alternativamente andando a intersecare punti salienti (angoli, mezzerie, apici, a definire interspazi ed aree fittizie). Le specifiche angolazioni (53,1301° - Terne Pitagoriche con rapporti: 1 (R cerchio interno) - 2 (Diam. Cerchio interno) 3-4-5 (Lati), 2,40 (H #2), riscontrate ad intervalli tra i segmenti relativi ai bordi perimetrali, (a tolleranza 0), conducono nel corso di una fase ancora successiva di approfondimento ad una quantomeno insospettabile:

BOZZA DRAFT

IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI IMPLICATI NELLA IMPOSTAZIONE ORIGINALE A TERRA

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

***Individuati i criteri implicati nella impostazione planimetrica originale**, pianificata attraverso brevi calcoli aritmetici, semplici, eseguibili mentalmente in funzione di numeri interi, contestualmente a fattori proporzionali geometrici, (Terne Pitagoriche). La geniale imposizione di uno specifico "numero iniziale", mediante la preclusione matematica a soluzioni alternative, (l'unico numero in grado di consentire la sequenza dei calcoli in assenza di decimali), e l'ordine cronologico di configurazione dei singoli elementi, vincolato a un assetto sequenziale prefissato[1], e solamente dopo di questa gli altri valori in successione rivelano, una dopo l'altra, le esatte dimensioni dei corpi adiacenti con le rispettive distanze interconnesse (ubicazioni), in totale assenza di tolleranze. Sintetizzati i valori essenziali nei **7** numeri risultanti, fondamentali: i **3** lati (piattaforme), le **4** distanze relative agli interspazi lungo gli assi N_S e W-E. le ordinate necessarie a fornire disposizioni esecutive a terra dell'intero complesso piramidale [2].*

*Sette numeri ai quali avrebbero dovuto aggiungerne **3**, relativi alle altezze, (il risultato di volumetrie determinate dai gradi di inclinazione stabiliti dai seqed) [3], per poter disporre di tutte le ordinate necessarie a fornire disposizioni esecutive per la edificazione dell'intero Contesto Piramidale, (i 3 corpi Primari).*

*In sintesi **10** numeri [4] (quanti ne dobbiamo memorizzare per il nostro i-Phone), per la gestione architettonica dell'intero complesso di Giza, (i tre corpi primari), riportabili semplicemente su un ciottolo, oppure in modo più riservato sul palmo di una mano, oppure ancora, conservati più discretamente nella mente per essere eventualmente condivisi verbalmente.*

Dalla estrema sintesi ridotta a 10 numeri al loro estremamente complesso sviluppo geometrico volto ad immortalare innumerevoli dati riferiti a svariati ambiti scientifici, pratici, di utilità comune, e forse religiosi, denotano ragguardevoli doti soggettive di intuizione, genialità creativa, sorprendenti abilità cognitive, indipendentemente dalle erudite competenze nei rispettivi campi specifici. Dunque uno staff interdisciplinare composto oltre che da uno o più Architetti, da Matematici, Ingegneri, Geologi, Astronomi, Scienziati in varie discipline pratiche, Saggi e Artisti, e (da stabilire se in modo contestuale o successivo) Sacerdoti a conferire Sacralità a quella che definiamo Necropoli, senza tralasciare il fatto che nulla si fa da sé, l'apporto indispensabile da parte dei soggetti addetti alla considerevole impresa di concretizzare opere di tale entità, dotati di esemplari competenze ognuno nel proprio ambito di applicazione.

[1]) *L'inizio dei calcoli subordinato (imposto) ad un determinato elemento, (che non può essere quello relativo a Khufu), contestualmente alla implicazione di reciproche correlazioni multiformi, danno una ulteriore conferma ai propositi volti ad una pianificazione concepita in fase unica, simultaneamente ai tre corpi, lasciando svanire la ipotesi di elementi concepiti (per quanto in attinenza a specifiche relazioni con l'elemento edificato in precedenza), in fasi alternate secondo un determinato ordine cronologico, (periodi di reggenza). La imposizione del primo, tra i 3 corpi implicato nelle fasi di calcolo, potrebbe inoltre indurre a contemplare svariate eventualità alternative a ciò che riteniamo ad oggi l'ordine di edificazione canonico "1 Khufu < 2 Khafre < 3 Menkaure", oppure che di fasi di ampliamento / modifica nei confronti di costruzioni esistenti potesse essersi trattato, (cambiando notevolmente i concetti attuali relativi all'ordine cronologico di edificazione, ai tempi impiegati, alla forza lavorativa necessaria, ai canoni architettonici condizionati nel caso da costruzioni sottostanti esistenti, ecc.), che molteplici aspetti inducono a non escludere, tra i quali i recenti (2025) approfondimenti alla traduzione dei testi greci di Erodoto, che tendono a porre al vaglio, riguardo alla Grande Piramide, riferimenti più propriamente volti ad indicare una fase di "ampliamento, modifica e rivestimento", ("alcuni lavori" letteralmente), da parte di Khufu, su un corpo esistente a 5 gradoni, (come è stato appurato esista in effetti sotto ai massi esterni della Grande Piramide), ritenuto ad oggi il "nucleo". Lo stesso "Diario di Merer" accenna unicamente alle "fasi di rivestimento", senza rilasciare accenni esplicitamente volti a testimoniare, in effetti, la costruzione integrale della Piramide da parte dello stesso Khufu. (Argomentazioni che esulano dalle mie ricerche le cui considerazioni restano da intendersi soggettive ed a livello ipotetico)*

[2]) *Giusto 7 numeri come i 3 markers primari + 4 segmenti incidenti necessari alla loro identificazione.*

[3]) *A causa della perdita irrecuperabile di elementi idonei a poter stabilire gli esatti valori dei seqed implicati nei parametri configurativi, da cui stabilire con precisione le relative volumetrie, (nonostante gli esatti valori dei casings ora noti), e le rispettive altezze, (la cui fonte di re-acquisizione potrebbe trovarsi magari occultata tra le stesse geometrie planimetriche ora note, oppure ancora sulla base di altri fattori di riferimento non ad oggi noti), dovremo accontentarci ad ora, di esprimere solo ipotesi riguardo ad esse, attraverso valori meramente dogmatici, lasciati al libero arbitrio tra congetture, dispute e controversie da parte dei vari sostenitori di una o dell'altra teoria, (tra le quali probabilmente quella esatta, non ancora univocamente documentabile), formulate tuttavia, tutte quante, in assenza di valori basati su riferimenti univocamente consolidati, riguardo ai quali la Ortodossia Archeologica Ufficiale non sempre provvede in giusta misura a puntualizzare.*

[4]) *Il concepimento su base aritmetica del contesto piramidale, induce a supporre che nessun disegno planimetrico, sia mai stato tracciato, forse, per le costruzioni di Giza, se non a scopo dimostrativo, affidato tuttavia quest'aspetto, probabilmente, a più eloquenti modelli tridimensionali, non necessariamente forgiati con estrema precisione, giusto allo scopo di rendere in modo sommario i vari concetti matematici primari.*

BOZZA DRAFT

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

*Ulteriori indagini mettono in luce correlazioni esplicite (documentate a tolleranza 0) alla costante Pi (sia riferita a 3,16 che come a noi nota fino a 3 < 4 decimali), ed al fattore sequenziale Phi, in entrambe le due varianti: fattore a noi noto, 1,618033 - - con **tutti** i suoi decimali, e proporzionale **variabile** "X = Y / Px a * Px b prossimo più vicino nella scala (P) 1-1-2-3-5-8-13-21-ecc.). Risulta quantomeno evidente la implicazione dI numeri di derivazione "5 ", il numero primario del Sistema Numerico (Quinario, o Pentale), impostato sulle dita di una mano, impiegato precedentemente alla acquisizione del Decimale, (due mani), entrambi implicati sinergicamente nelle geometrie della Camera di Khufu:*

*) *La r.q. di √ (5 x 1 mil). corrisponde esattamente al volume in CR cubici della Camera, 2.236,0679 da cui ((10 * 20) – Area Base) l'altezza della stanza (√ **5 *5 *5**). La stessa H rivela a sua volta in soli due passi (H + **5** / (**5**+**5**)), il Phi con tutti i suoi decimali [1], che, elevato al quadrato, (**da notare come per elevare al quadrato il Phi con 31 decimali basti addizionare 1 lasciando invariati tutti 31 i decimali**) [2], e quindi suddiviso (/ **5**), fornisce 0,52360 (Cubito Reale), che suddiviso a sua volta per **5** rivela 1/3 esatto del Pi 3,1416. In conformità ai decimali impiegati nei calcoli, il Cubito Reale può variare da 0,52360 a, (usando 4 < 5 < 6 < 7 decimali in sequenza durante i calcoli), 0,5235$_{84}$, aggiungendo in questo caso (CR / 5 * 3) un quarto decimale esatto al Pi 3,1415, che moltiplicato a sua volta per il fattore Phi ritorna tutto quanto al numero "sorgente" **5,0** - - (gli stessi Phi e Pi si presentano in modo ripetitivo tra le geometrie della K.C. il Pi espresso peraltro sia in metri che in CR, nondimeno se ne possono rilevare riferimenti espliciti nella Queen Chamber, (indagata sommariamente).*

1) *Uno tra gli attuali sistemi adottati per ottenere il fattore Phi è: √**5**+1/2, non troppo dissimile da quello impiegato nella K.C.: √12**5** (H)+(**5**)/10 - √(5*5*5)+(5)/(5+5)*

2) Phi **1**,618**033**988**749**894**848**204**586**834**365**6 ^{2} =
Phi **+1** = **2**,618**033**988**749**894**848**204**586**834**365**6 **/ 5 = 0,523*60* / 5 * (5*5+5) = 3,141*6* / 6 = 0,523*6***
0,5236 * 6 = 3,1416

(con l'utilizzo dei decimali ridotto a 4-5-6-7- in sequenza)

Phi **1**,6180 ^{2} =
2,61792 **/ 5 = 0,523*5*84 / 5 = 0.1047168 * (5*5+5) = 3,141*5* / 6 = 0,523*5*84**
0,5235$_{84}$ * 6 = 3,1415

*) *Le stesse sfere contenute nella Camera, (r = 5 CR), rivelano un volume di **532,6**/5 CR^{3} ed una superficie di **314,16**/5 CR^{2}. Elevata plausibilità di attinenze, tra i valori espressi nella Camera, con la suddivisione del tempo, (10*10/365 **= 27, (4)** = 1 giorno = CR quadrato = 3 kdt), forse con le fasi lunari, con eventuali parametri astronomici, con le unità di peso, (3 kdt fanno 27,04 g., - dbn – šncti), di volume (har) e capacità liquidi / solidi (hekat), ecc., come illustrato in uno specifico capitolo dedicato alla K.C., (vagliata sommariamente entro i limiti delle soggettive competenze in matematiche avanzata), che illustra espliciti riferimenti multipli ai valori s.c.*

NB: molti dettagli sono stati elusi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" NDA (Non Disclosure Agreement)

*) *I dati relativi alle conoscenze matematiche Egizie, elencate sugli unici Papiri rinvenuti contenenti riferimenti alla elaborazione dei numeri e delle geometrie, (di **Ahmes – Rhind** e di **Goleniščev – Mosca**), redatti tra gli 8 ed i 10 secoli successivi alle edificazioni di Giza, (riprendendo tuttavia alcuni concetti risalenti ad oltre il III millennio A.C.), vengono ritenute testimonianze uniche ed incontrovertibili dei limiti relativi al livello culturale dell'epoca da parte delle Autorità Archeologiche Ufficiali, ma i riferimenti matematici inclusi nella stessa Camera di Khufu, nella Queen Chamber, e più propriamente ora nella Planimetria del Complesso Piramidale, smentiscono in larga misura tali concetti, resi palesemente "obsoleti" in comparazione ai dati espressi tra le formulazioni matematiche complesse implicate nello stesso contesto piramidale eretto durante la IV Dinastia, che di fatto mostrano esplicitamente conoscenze (in ogni ambito culturale), estremamente più emancipate. Le dissonanze pongono in evidenza eventuali motivazioni concomitanti a giustificare le lacune: il patrimonio culturale custodito, (forse per motivi di segretezza), mnemonicamente, e condiviso verbalmente, ha subito un arresto nella catena di soggetti illuminati al proposito di salvaguardare e tramandare tali conoscenze, che particolari disposizioni impedivano evidentemente di illustrare "pubblicamente" (inclusi forse per tali motivazioni i succitati papiri). I valori sensibili venivano rigorosamente segretati, la mancanza di riferimenti ai criteri architettonici implicati nella impostazione progettuale (a parte il Papiro di Saqqara in cui viene svelato che solamente Cubiti Interi dovevano essere contemplati in Architettura), e alle stesse metodiche costruttive dei monumenti più rilevanti induce a ritenere quanto). (Argomentazioni che esulano dalle mie ricerche le cui considerazioni restano da intendersi soggettive ed a livello ipotetico)*

*) *Resta di fatto che le conoscenze relative ad innumerevoli ambiti scientifici erano state coltivate, accortamente custodite ed affinate decisamente lungo secoli o millenni, da comunità bene organizzate, se non gruppi costituiti da un esimio numero di individui di origine autoctona oppure allogena seguita a migrazioni rimane ancora da stabilire, (le prime tracce di riferimenti aritmetici, incise su una coppia di barre, risalgono a 30.000 anni fa), giunte a rilevanti livelli culturali, riservati già a partire dalle epoche predinastiche ad esclusiva pertinenza di individui selezionati in base a svariati fattori intellettivi, educati successivamente nelle "Case di Vita" al fine di apprendere, affinare e "custodire nella mente" (come Segreti di Stato), i dati sensibili, che si rivelano ora esplicitamente tra le geometrie dei contesti architettonici a testimonianza palese della loro adozione nei criteri di impostazione progettuale, (e quindi della applicazione quotidiana di ordine pratico).*

*Ulteriori approfondimenti rivelano, tra i valori estratti dalla stessa configurazione planimetrica, allusioni quantomeno evidenti ai sistemi esadecimale e sessadecimale, (già in uso peraltro tra le popolazioni Sumere e Babilonesi), la contemplazione dei Numeri Primi, lo stesso CR di **5** (quinario) ,**235** (riferisce forse ai primi tre Numeri Primi), come non restano da escludere verosimilmente relazioni al Sistema Binario, che, per quanto improbabili si possano ritenere attinenze remote a questo sistema, esistono testimonianze risalenti ad oltre quattro millenni fa nel diagramma di esagrammi "I Ching", redatto dal re - filosofo Fu Xi, o sotto la sua reggenza, (Cina), che lo stesso Gottfried Wilhelm Leibniz, (il padre dal 1679 del sistema binario), rileva e ne convalida pubblicamente i riferimenti univoci, su quello stesso documento cinese a lui inviato nel 1701 dal suo collaboratore Joachim Bouvet. Non restano da escludere peraltro tra i valori di quella planimetria originale gli impieghi sinergici di entrambi i valori attribuiti al CR (0,5235 e 0,5236), il cui coinvolgimento contestuale viene ribadito in modo ancora più esplicito nelle **ipotesi** , di volumetrie associate alle effettive dimensioni dei casings (presupposti attualmente privi di dati comprovanti).*

La totale assenza in certi versi anomala, di geroglifici, oppure tracce attestanti forme comunicative di sorta (esplicitamente recepibili), nei compartimenti interni a tutte 3 le costruzioni, a parte un cartiglio di Khufu, di attribuzione non ancora unanimemente condivisa, tracciato in una camera / anfratto sovrastante la Camera Sepolcrale del Re, ed un cartiglio recante il nome di Menkaure, assieme a cenni di scrittura danneggiati, incisi sui residui di un sarcofago in legno rinvenuti nella omonima Piramide, (il sarcofago in pietra, disperso in mare durante il trasporto verso il Regno Unito, pare fosse decorato a motivi geometrici), in contrapposizione alla complessità implicata nei processi di configurazione architettonica interna, ed ora sappiamo anche esterna, delle strutture stesse, induce ad ipotizzare concetti finalizzati a sintetizzare ed includere tra le geometrie un patrimonio di conoscenze emancipate, acquisite lungo il tempo e costantemente affinate. Un tesoro culturale da dover preservare gelosamente e poter tramandare alle generazioni successive, e ad altre ancora senza limiti di tempo, precludendone contestualmente l'accesso a eventuali popoli usurpatori, ignari delle quantomeno ingegnose metodologie implicate nella conservazione delle immense eredità culturali.

BOZZA DRAFT

UN DOVEROSO ACCENNO AL CONTRIBUTO FORNITO A QUESTA RICERCA
DAGLI AUTENTICI PIONIERI DELLA INDAGINE ARCHEOLOGICA,
PRECURSORI DELLA EGITTOLOGIA, E FINO AI LUMINARI ATTUALMENTE IMPEGNATI AD INDAGARE TRA I RESTI DI GIZA

Vorrei porre un accento doveroso sull'apporto rilevante conseguito attraverso i dati attinti e vagliati, durante questa ricerca, relativi ai resoconti riportati già a partire da oltre due millenni fa, da parte di cronisti, viaggiatori e pensatori, appassionati più o meno eruditi in materia, e più avanti nel tempo da storici, scienziati e autentici Luminari della Egittologia, i quali, mostrando acume ed abnegazione, sfidando condizioni spesso restrittive, con l'ausilio limitato a strumenti rudimentali, hanno contribuito in modo determinante alla rivelazione di infiniti aspetti che circondano questo patrimonio architettonico, già da secoli ritenuto di primario interesse a livello globale, ed oggi ancora, più che mai. In effetti è in buona parte grazie a tutti loro che si è potuto ambire, ora, ad affinare ulteriori dettagli rimasti a lungo in un limbo, quasi come a puntare il dito sulla nostra rassegnazione di fronte a quelle lacune, ritenute apparentemente incolmabili, che però non sempre, alla fine, si rivelano realmente tali, come ci hanno saputo insegnare a mai indugiare sulla perseveranza nell'inseguire le proprie idee, coloro che ci hanno preceduto nello sforzo sempre ampiamente gratificato di catturare rivelazioni inedite, custodite tra quelle forme.

Nonostante il degrado e le deturpazioni perpetrate nel tempo, già a partire dal IV secolo successivo alla loro edificazione, quegli edifici monumentali si trovano in ogni modo ancora in uno stato relativamente integro, rispetto ad oggi, quando ad oltre due millenni dalla loro nascita attirano l'attenzione di illustri cronisti dell'epoca ed intellettuali, a partire da Erodoto (484 – 425 circa, AC), che tra le varie descrizioni del sito dichiara di aver scorto lui stesso geroglifici accennanti (come a lui tradotto da locali), ai costi sostenuti ed ai tempi impiegati per la costruzione, incisi sulle "bianche pareti", ancora evidentemente presenti, alcune almeno, nelle zone inferiori. I testi greci dello stesso Manetone, rivisitati recentemente (2025), mettono in discussione le precedenti traduzioni, volte a indicare la "costruzione", a cui pare riferiscano in effetti, riguardo ai lavori eseguiti da Khufu, in termini di lavori parziali di "ristrutturazione e finitura", piuttosto che non propriamente volti ad indicare una "edificazione integrale". E poi Senofonte (431 - // AC), Manetone (III sec. AC), Diodoro Siculo (90 circa – 27 circa AC), il quale riporta (Biblioteca Storica I 63,4) a proposito della Grande Piramide una base di 7 plettri (210 m), una altezza di circa 6 plettri (180 m), di cui sei cubiti mancanti alla sommità (3,14 m), (evidentemente privata già del pyramidion oppure in tal modo concepita), citando anch'egli i 20 anni impiegati per la costruzione (Khufu). E poi Strabone di Amasea (60 circa AC, Amisya (Turchia) – 21/24 AD), il quale cita nel suo "Geographia", al cap. XVII, 1,33, " ….una piramide è appena più grande dell'altra e in alto, a quasi metà di una faccia, reca un masso estraibile: rimuovendolo c'è un budello sinuoso che reca alla camera mortuaria…", ammesso che con "in alto, quasi a metà" riferisca a quello che consideriamo l'unico accesso (posto molto più in basso di "quasi a metà altezza"), testimonierebbe accessi molto antecedenti a quello attribuito allo sceicco Al-Ma'mūn nell'anno 820 AD. Lo stesso Plinio il Vecchio (23 circa - 79 AD), elenca tra gli autori che menzionano le tre Piramidi, oltre al già "famoso" Herodotus, Euhemerus, Durius, Samius, Aristagoras, Dionysius, Artemedorus, Alexander, Polyhistor, Butorides, Autisthenes, Demetrius, Demoteles, Apion, tralasciandone evidentemente alcuni. Tra le proprie descrizioni inerenti la Grande Piramide, Plinio ne cita le dimensioni della base, come a lui riferite al tempo, di 783 Piedi Romani, che considerando la conversione a 0,296 m, riportano a 231,768 m, ed una altezza (improbabile) di 725 Piedi (214,6 m). Riporta altresì ipotesi inerenti i metodi costruttivi ed i tempi impiegati: 20 anni per la Grande Piramide ed 88 anni e 4 mesi (1060 mesi), per tutte tre, o quattro se includiamo la mastaba a gradoni di Khentkawes (Regina regnante ?), (ma non dimentichiamo quella costruita nel frattempo ad Abu-Rawash da Djedefra, che potrebbe inoltre non essere stata l'unica tra quelle edificate "post Khufu" durante la IV Dinastia, (Sanakht ?, Bikeris-Baka-Baefra, a Zawijet el-Aryan ?), senza tralasciare l'imponente mastaba di Shepseskaf, di cui si parla di un ulteriore successore (Djedefptah ?), siccome qualcuno adduce ad almeno 9 le Reggenze durante quella Dinastia iniziata dallo stesso Snefru (Bent e Red Pyramids a Dashur, Piramide di Meidum (?), oltre a due Piramidi minori edificate a Seila e ad Edfu, a lui attribuite), che conducono la IV Dinastia ad essere la più prolifica in quel genere di Monumenti.

Non primo e nemmeno unico, dopo Al-Ma'mūn a citare Giza, Sir John Mandeville, nel 1340, pubblica osservazioni riferite al Complesso Piramidale, (indirette e con frange dettate da pura fantasia), volte a stimolare comunque la curiosità verso quelle fascinose vestigia Egiziane, da cui almeno una cinquantina, gli Europei si altemano fino alla fine del XIX sec. ad indagare sull'altopiano Cairota. Per citarne alcuni, Cyriacus, Breydenbach, Bellonius, Alfricus, Aldersey, Palerma, Alpinus, Baumgarton, Sandys, Della Vale, De Villamont, Benjamin, Greaves, De Monconys, Thevenot, Melton, Vausleb, Kircher, Lebrun, Maillet, De Careri, Lucas, Veryard, Quartremere, Egmont, Perizonius, Sicard, Shaw, De Maillet's, Morden, Pococke, Perry, Fourmont, Niebuhr, Davison, gli esperti di Napoleone Marie Joseph Coutelle, l'architetto Le Pére, il col. Grobart e l'archeologo E.F.Jomard, poi gli Italiani Caviglia e Belzoni (Bolzon), i Britannici Vyse & Perring, Taylor, Smyth, Dixon & Grant, fino a William Matheu Flinders Petrie, il quale, per due anni indaga in loco producendo rilievi topografici dettagliati al punto da essere a tutt'oggi ritenuti attendibili. Petrie pubblica nel 1883 a Londra "The Pyramids and Temples of Gizeh", dove include considerazioni personali che recitano: "….come ad esserci interazioni tra i corpi del complesso, concepito forse in un contesto unificato…", che solamente la disponibilità limitata ai mezzi rudimentali dell'epoca gli ha impedito di poterne appurare la fondatezza.

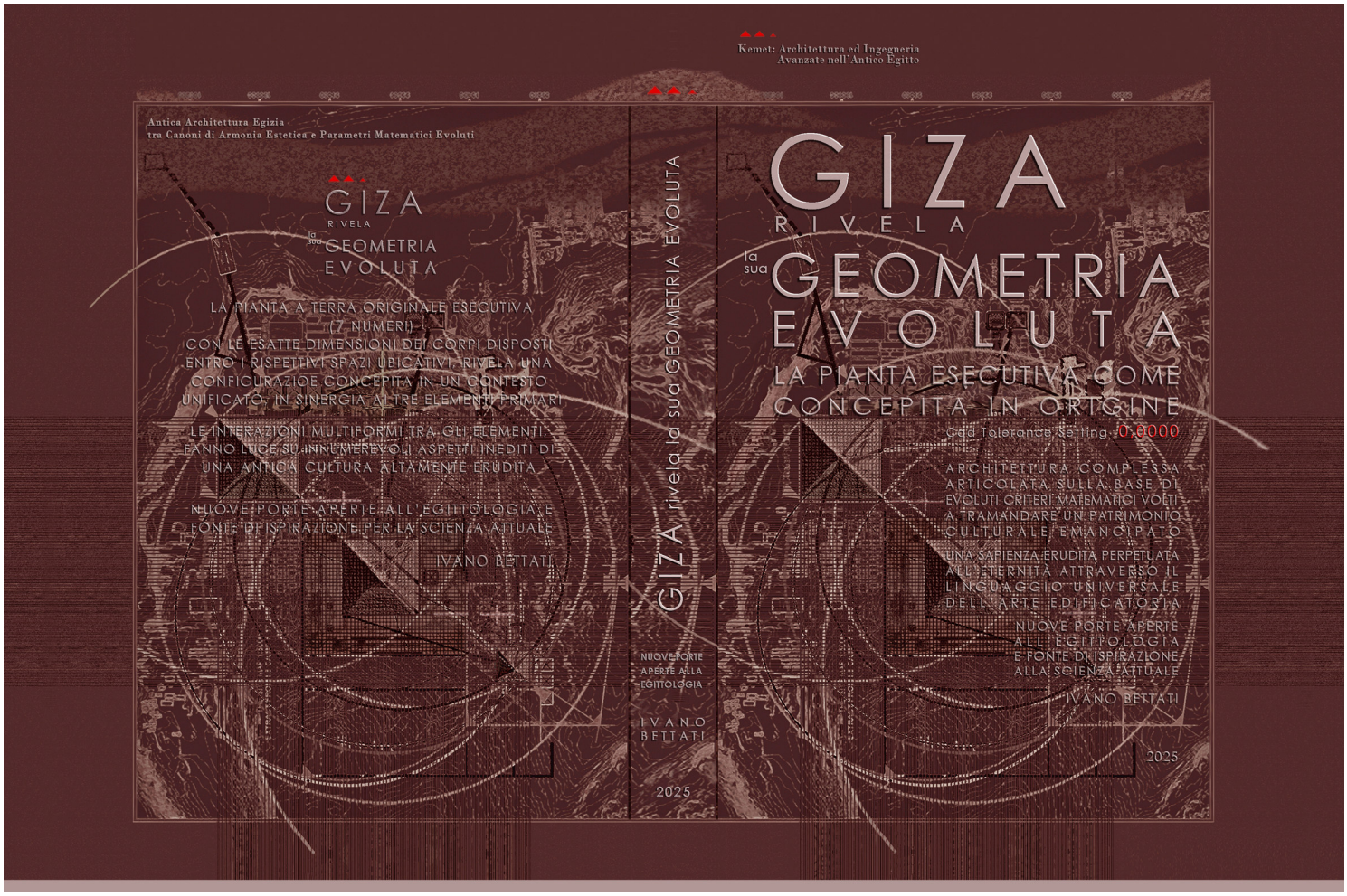
BOZZA DRAFT

Ed innumerevoli le verifiche si susseguono fino al 1925, quando indagini accurate, sovrintese dal Governo Egiziano, (Egyptian Govt. Survey / James Humphrey Cole - Geodetic Survey), stabiliscono attraverso nuove metodologie di rilievo valori contenuti entro limiti di tolleranza unanimemente accolti e condivisi dalle Autorità Archeologiche Ufficiali. L'avvento di innovative tecnologie di misurazione consente tuttavia di riprendere l'argomento sotto un nuovo profilo, all'insegna di nuove tipologie di strumentazione: Tompkins, Stecchini, Domer, Markowsky, Goodman, Lehner, Verner, Lawton-Herald, Hersch-Fishler, Pile, Livio, Smith, Skinner, Romer, Maragiolio, Hawass, Calter, Atiya, Brabin, Dash, solo i più noti, si succedono rivisitando le quote primarie in attinenza tuttavia alle metodologie canoniche dei rilievi effettuati in loco, avvicinandosi sempre più ai risultati ottenuti in queste ultime ricerche (le indagini condotte da Lehner e Goodman riportano le dimensioni relative alla piattaforma basale della Piramide di Khufu in linea (sorprendentemente prossime) con le stesse dimensioni ottenute negli esiti di ricerca relativa alla Planimetria Originale Teorico / Esecutiva.

Stà di fatto tuttavia che non si tratta di giungere alla identificazione di valori quantomeno prossimi alla perfezione, relativi ad un solo elemento, o due, nella migliore delle ipotesi, senza stabilire esattamente le rispettive distanze interconnesse, ed un esatto limite perimetrale del contesto, (impossibili in ogni modo acquisire in loco a causa di svariati fattori concomitanti che al di là di degrado, deturpazioni e tolleranze esecutive, dovrebbero porre in considerazione le modifiche relative a varianti di riduzione e disallineamento, apportate post-progetto alla piramide di Menkaure), per poter appurare se sulla base di determinati parametri matematici e relativo coinvolgimento di correlazioni evidenti tra i corpi, e quindi se in una unica fase sia stato preconfigurato l'intero contesto.

Una parentesi volta a chiarire quanto le più attuali tecnologie di misurazione possano, in questo specifico caso, rendersi impotenti, di fronte alle particolari esigenze di Giza. Gli attuali strumenti di rilevamento a Scansione Laser, il Lidar, oppure la Fotogrammetria, riportano, in seguito a processi di fusione di innumerevoli istantanee, convertite quindi in mesh DTM (Modelli Digitali di Elevazione), ad un panorama tridimensionale estremamente versatile da contemplare, offrendo punti di vista illimitati fino a quelli impossibili nella realtà, come la visione simulata dal sottosuolo, comparare parti, entrare, uscire, attraversare ambienti e vedere attraverso elementi solidi opachi mediante una versatile gestione della "trasparenza", offrire infine una estrema affidabilità nelle quotature in tempo reale, apportando un insostituibile contributo nel campo della ricerca archeologica tutta. Cionondimeno, nello specifico caso di Giza, i grafici 3D restituiscono ciò che di fatto è un solido digitalizzato (dwg-CAD compatibile), complesso e dettagliato, di quello che a tutti gli effetti è il contesto reale, riportato esattamente nello stato in cui si trova, ora, senza nulla aggiungere potenzialmente a ciò che sono le vestigia affette dal degrado e dalle loro deturpazioni, (e dalle tolleranze esecutive). Una insostituibile fonte di dati che in definitiva rendono una copia, proprio perché tanto fedele, altrettanto pleonastica, in questo caso specifico, di ciò che è lo "stato attuale del complesso architettonico", oltremodo li da contemplare.

BOZZA DRAFT


Kemet: Architettura ed Ingegneria
Avanzate nell'Antico Egitto
Antica Architettura Egizia
tra Canoni di Armonia Estetica e Parametri Matematici Evoluti
GIZA
RIVELA
la sua GEOMETRIA
EVOLUTA
LA PIANTA A TERRA ORIGINALE ESECUTIVA
(7 NUMERI)
CON LE ESATTE DIMENSIONI DEI CORPI DISPOSTI
ENTRO I RISPETTIVI SPAZI UBICATIVI, RIVELA UNA
CONFIGURAZIOE CONCEPITA IN UN CONTESTO
UNIFICATO, IN SINERGIA AI TRE ELEMENTI PRIMARI
LE INTERAZIONI MULTIFORMI TRA GLI ELEMENTI
FANNO LUCE SU INNUMEREVOLI ASPETTI INEDITI DI
UNA ANTICA CULTURA ALTAMENTE ERUDITA
NUOVE PORTE APERTE ALL'EGITTOLOGIA E
FONTE DI ISPIRAZIONE PER LA SCIENZA ATTUALE
IVANO BETTATI
GIZA rivela la sua GEOMETRIA EVOLUTA
NUOVE PORTE
APERTE ALLA
EGITTOLOGIA
IVANO
BETTATI
2025
GIZA
RIVELA
la sua GEOMETRIA
EVOLUTA
LA PIANTA ESECUTIVA COME
CONCEPITA IN ORIGINE
Cad Tolerance Setting 0.0000
ARCHITETTURA COMPLESSA
ARTICOLATA SULLA BASE DI
EVOLUTI CRITERI MATEMATICI VOLTI
A TRAMANDARE UN PATRIMONIO
CULTURALE EMANCIPATO
UNA SAPIENZA ERUDITA PERPETUATA
ALL'ETERNITÀ ATTRAVERSO IL
LINGUAGGIO UNIVERSALE
DELL'ARTE EDIFICATORIA
NUOVE PORTE APERTE
ALL'EGITTOLOGIA
E FONTE DI ISPIRAZIONE
ALLA SCIENZA ATTUALE
IVANO BETTATI
2025

Kemet: Architettura ed Ingegneria evolute nell'Antico Egitto

GIZA RIVELA la sua GEOMETRIA EVOLUTA

LA PIANTA ESECUTIVA COME CONCEPITA IN ORIGINE

Cad Tolerance Setting **0,0000**

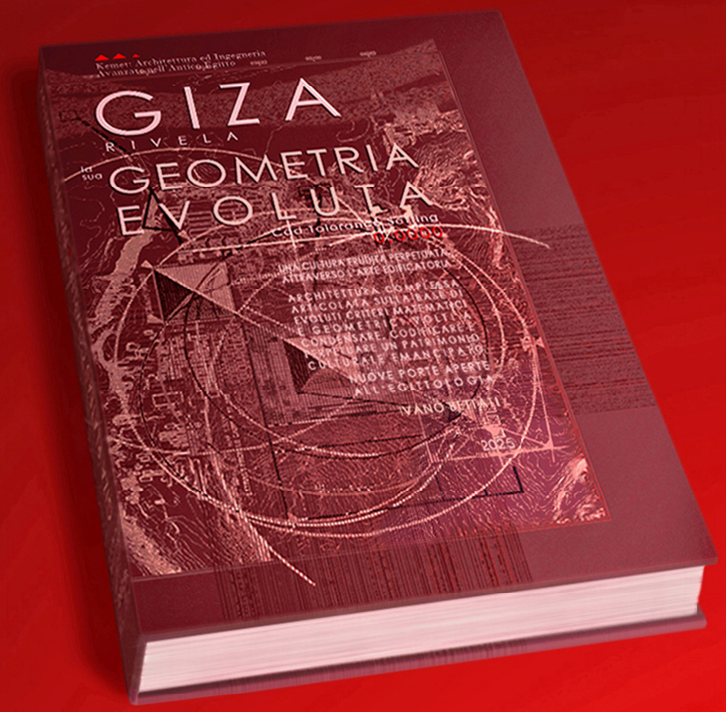
ARCHITETTURA COMPLESSA ARTICOLATA SULLA BASE DI EVOLUTI CRITERI MATEMATICI VOLTI A TRAMANDARE UN PATRIMONIO CULTURALE EMANCIPATO

UNA SAPIENZA ERUDITA PERPETUATA ALL'ETERNITÀ ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO UNIVERSALE DELL'ARTE EDIFICATORIA

NUOVE PORTE APERTE ALL'EGITTOLOGIA E FONTE DI ISPIRAZIONE PER LA SCIENZA ATTUALE

IVANO BETTATI

2025



Kemet: Evolved Architecture and Engineering in early Egypt

GIZA REVEALS its EVOLVED GEOMETRY

THE EXECUTIVE FLOOR PLAN AS ORIGINALLY CONCEIVED

Cad Tolerance Setting **0,0000**

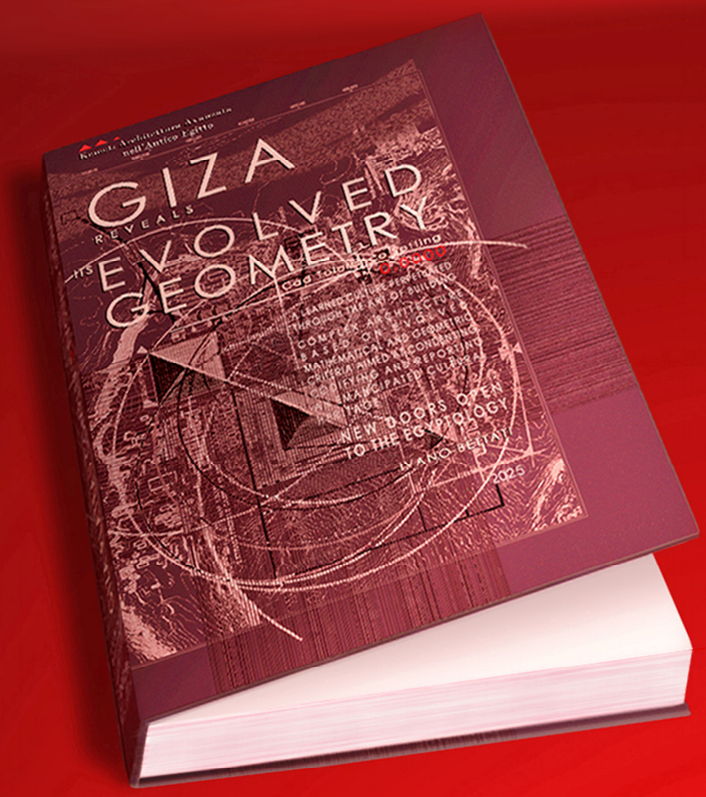
COMPLEX ARCHITECTURE ARTICULATED ON THE BASIS OF ADVANCED MATHEMATICAL CRITERIA AIMED AT PASSING ON AN EMANCIPATED CULTURAL HERITAGE

AN ERUDITE WISDOM PERPETUATED TO ETERNITY THROUGH THE UNIVERSAL LANGUAGE OF THE BUILDING ART

NEW DOORS OPEN TO THE EGYPTOLOGY AND A SOURCE OF INSPIRATION FOR CURRENT SCIENCE

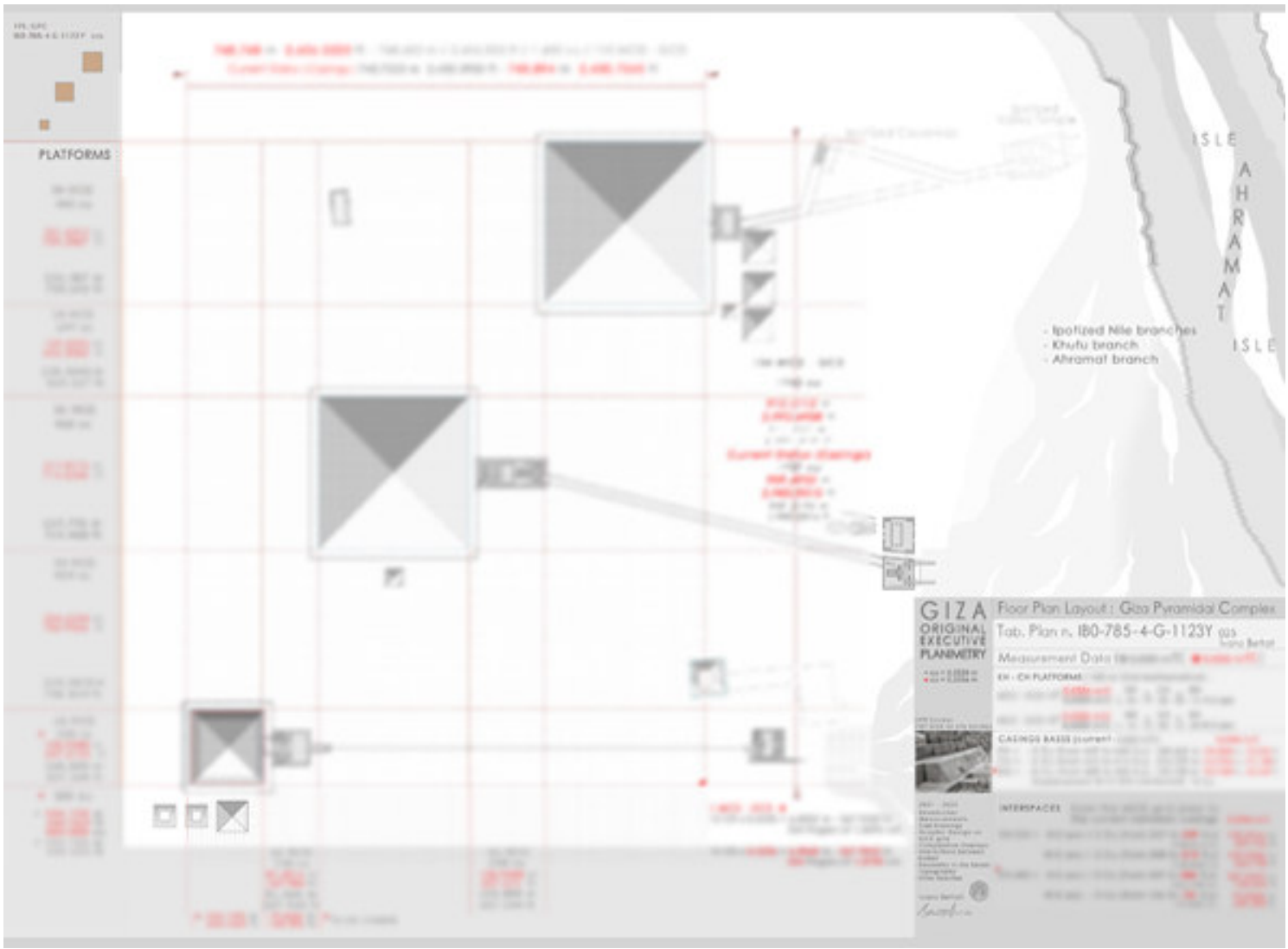
IVANO BETTATI

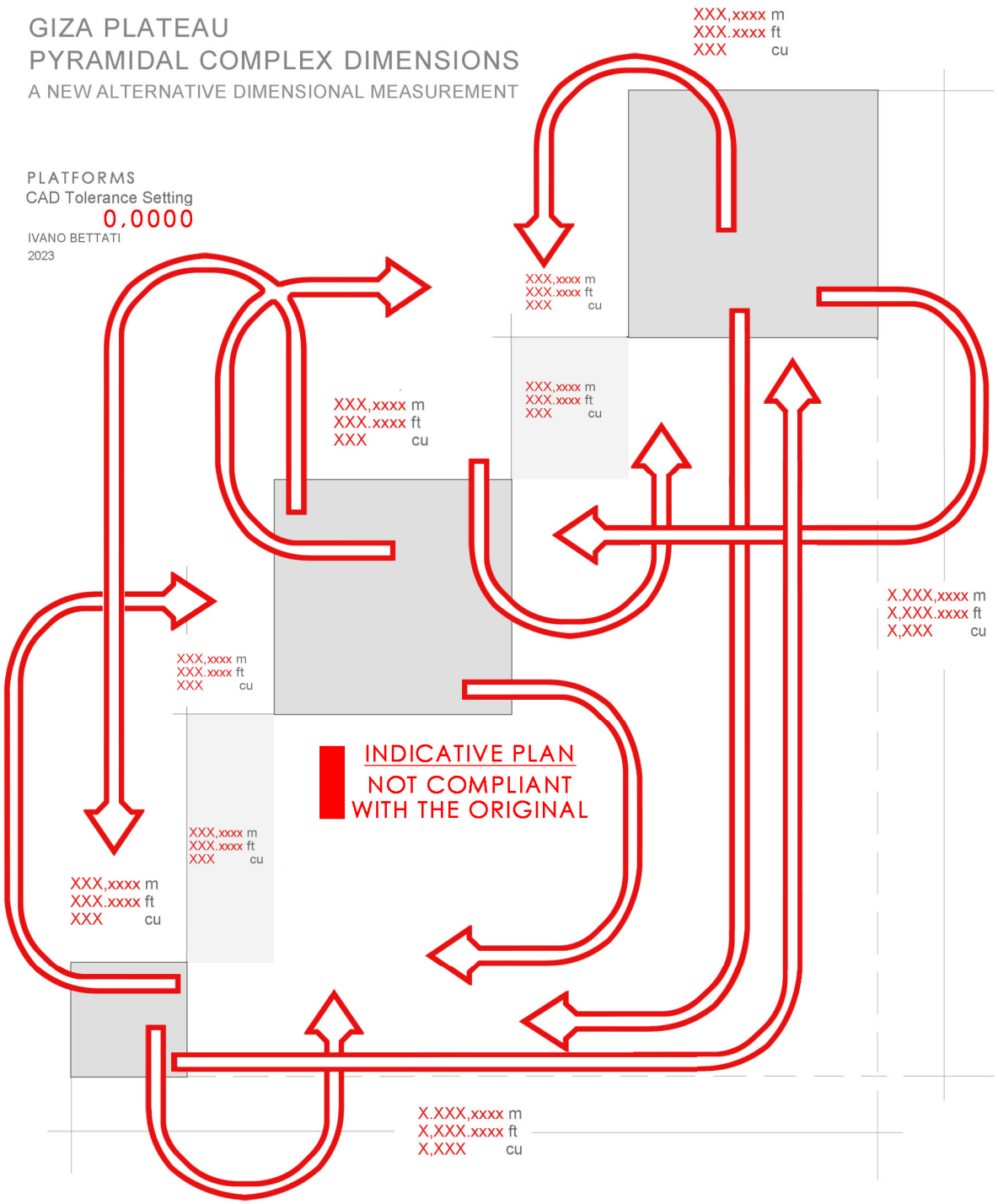
2025



COMPLESSO PIRAMIDALE DI GIZA: LA PIANTA ESECUTIVA ORIGINALE

Dati soggetti a NDA (non disclosure agreement)



INTERAZIONI MULTIFORMI TRA GLI ELEMENTI

Dati soggetti a NDA (non disclosure agreement)